



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

Aprile 2024

Quadro della situazione

Tratta di esseri umani in Svizzera

Indice

Informazioni principali	3
1 Introduzione	4
2 Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale	5
2.1 Vittime	5
2.2 Autori della tratta	5
2.3 Modus operandi e fenomeni	6
3 Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro	7
3.1 Vittime	7
3.2 Autori della tratta	7
3.3 Modus operandi e fenomeni	7
4 Altre forme di tratta di esseri umani	8
4.1 Tratta di minori	8
4.2 Tratta di esseri umani nel contesto della procedura d’asilo	9
4.3 Tratta di esseri umani a fini di prelievo di organi.....	10
4.4 Excursus: tratta di esseri umani nel contesto della guerra in Ucraina	10
5 Dati statistici	11

Informazioni principali

- La Svizzera è interessata dalla tratta di esseri umani che si manifesta sotto numerose forme e in sovrapposizione con altri reati. La tratta è una realtà sommersa che può essere individuata soltanto effettuando controlli, motivo per cui è difficile da scoprire. Rientra nelle competenze delle autorità statali identificare i casi di tratta e le sue vittime nonché punirne gli autori.
- La tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale avviene nel contesto della prostituzione di strada e della prostituzione cosiddetta «indoor», ovvero esercitata al chiuso. I Paesi e le regioni d'origine principali delle vittime sono Ungheria, Romania, Bulgaria, Asia (Thailandia e Cina) e l'Africa occidentale. La tratta a fini di sfruttamento sessuale è commessa prevalentemente da reti transnazionali di criminali con un passato migratorio simile a quello delle vittime. Nei casi correlati a Cina o Nigeria, l'implicazione della criminalità organizzata sembra molto probabile.
- La tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro concerne molti settori e rami economici. Di norma si tratta di lavori che comprendono compiti ripetitivi e/o fisici. Tra i settori interessati dal fenomeno vi sono l'edilizia (comprese tutte le attività di fornitura), la ristorazione, il lavoro domestico e l'assistenza a domicilio, i lavori di pulizia e i saloni per le unghie. Lo sfruttamento di adulti e minori in relazione al furto o all'accattonaggio organizzati interessa diverse città svizzere. Non si tratta soltanto di vittime reclutate all'estero, ma anche di persone che soggiornano in Svizzera illegalmente. In questi casi, il comportamento di sfruttamento del «datore di lavoro» spesso si manifesta soltanto nel corso dell'«impiego», di modo che i principali elementi costitutivi della fattispecie di tratta di esseri umani non risultano adempiuti.

1 Introduzione

Secondo il «Global Slavery Index¹» la Svizzera è il Paese in cui la probabilità di diventare vittima della tratta di esseri umani è la più bassa in assoluto. Ciò è riconducibile soprattutto all'esistenza di fattori preventivi quali la consolidata struttura dello Stato di diritto, l'aiuto sociale sviluppato e un tradizionale controllo sociale. Questa constatazione è importante per contestualizzare la tratta di esseri umani in Svizzera, ma non significa affatto che la tratta sia di dimensioni ridotte o addirittura trascurabili. Ogni anno vengono scoperti ed esaminati casi di tratta. La tratta di esseri umani è un reato individuabile soltanto tramite controlli e costituisce una realtà sommersa. Per tale ragione si presume che la zona grigia dei casi non scoperti sia più estesa e che i casi noti costituiscano soltanto la punta dell'iceberg.

La Svizzera è interessata, alla stregua dei Paesi limitrofi, dalla criminalità transnazionale quale la tratta di esseri umani. È un Paese di destinazione e di transito per le vittime della tratta. Queste ultime sono reclutate spesso in Paesi con un basso tenore di vita, fatte transitare attraverso diversi Paesi fino a raggiungere l'Europa occidentale, dove approdano in Svizzera e sono infine costrette a vivere in condizioni di sfruttamento. In alcuni casi le vittime sono anche reclutate in Svizzera.

Con l'aumento dei movimenti migratori e di profughi negli ultimi anni, la criminalità organizzata è sempre più attiva anche nell'ambito della tratta. Oltre al traffico di stupefacenti e di armi, la tratta costituisce per la criminalità organizzata uno degli affari illegali più lucrativi al mondo. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) stima che i trafficanti di esseri umani realizzino ogni anno un guadagno pari a 47 miliardi di dollari americani con il lavoro forzato nei Paesi industriali sviluppati del Nord America e dell'Europa².

Il presente quadro della situazione Tratta di esseri umani ha come punto di partenza la definizione di tratta di esseri umani secondo l'articolo 3 del Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale³ e l'articolo 182 del Codice penale (CP)⁴. La tratta di esseri umani è un reato doloso anche senza che si verifichi davvero uno sfruttamento. In relazione con la tratta, l'articolo 195 CP vieta lo sfruttamento sessuale e contiene diversi elementi della definizione di tratta. Per questo motivo sono prese in considerazione anche le informazioni relative a questa fattispecie penale, contrariamente allo sfruttamento del lavoro che non è punibile come reato a sé stante senza l'elemento della tratta. Nel presente quadro della situazione non è possibile tenere conto del trattamento di fatti relativi a fattispecie alternative come l'usura o la minaccia.

La tratta di esseri umani è un fenomeno dalle molteplici sfaccettature e caratteristiche che spesso solleva questioni sulla delimitazione con altri reati. Gli autori della tratta non agiscono secondo un modus operandi unico, tutt'al più esistono procedure caratteristiche per determinate forme di sfruttamento. Spesso i casi individuati inizialmente come tratta prendono poi un'altra piega, ad esempio quando non è possibile condurre un procedimento per mancanza di dichiarazioni affidabili. Oppure quando, dopo intense indagini, i fatti si presentano in modo diverso e occorre pertanto applicare altre norme penali.

I requisiti della tratta e i metodi degli autori si distinguono nettamente secondo il tipo di sfruttamento, motivo per cui la situazione concernente la tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale, di sfruttamento del lavoro nonché ad altri fini è presentata in capitoli separati.

In termini di contenuto, il quadro della situazione si basa sulle informazioni degli ultimi tre anni. Queste provengono dall'Ufficio federale di polizia (fedpol), dalle polizie cantonali, dalla Segreteria di Stato della migrazione, dalle tavole rotonde cantonali e dai consultori specializzati di aiuto alle vittime. Le indicazioni statistiche di cui al capitolo 5 vanno a completare le informazioni per il presente quadro della situazione.

¹ <https://www.walkfree.org/global-slavery-index/>

² executive summary test 2.indd (ilo.org)

³ Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini (RS 0.311.542)

⁴ RS 311.0

2 Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale

2.1 Vittime

In Svizzera la stragrande maggioranza delle vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale sono donne. Da diverso tempo si osserva tuttavia un numero crescente di uomini trans o omosessuali nella prostituzione e tra le vittime della tratta, perlopiù di origine thailandese o brasiliana.

Le vittime della tratta in Svizzera provengono tipicamente dalle regioni e dai Paesi seguenti: Europa orientale (Ungheria, Romania, Bulgaria), Asia (Thailandia e Cina), Africa (Nigeria e Paesi dell’Africa occidentale), America latina (Brasile e Colombia). Nella Svizzera occidentale si notano con maggiore frequenza vittime provenienti dalla Colombia e si suppone la presenza di strutture criminali molto organizzate. Dai dati della Statistica criminale di polizia (SCP)⁵ si evince che alcune delle vittime individuate in Svizzera provengono anche da altri Paesi, come Spagna, Marocco o Pakistan. Si tratta di singole o alcune vittime che però rappresentano, nella somma, un numero considerevole di persone, se paragonato a quello delle vittime provenienti dai tipici Paesi d’origine.

Le donne reclutate provengono spesso da contesti umili e hanno soltanto un basso livello di istruzione. Una parte di esse non sa o sa appena l’inglese o un’altra lingua europea. Le vittime vengono portate in Europa e in Svizzera in aereo o per via terrestre. Spesso le vittime subiscono violenze sessuali già nel momento in cui si stanno spostando per via terrestre. In Svizzera i cittadini di Paesi terzi spesso viaggiano con titoli di soggiorno Schengen di dubbia provenienza, rilasciati in Spagna o Europa orientale, o con documenti relativi alla procedura d’asilo.

In passato, l’uso della violenza fisica per sottomettere le vittime era una tecnica più frequente. Questa forma di influenza è diminuita, probabilmente nella consapevolezza che permetteva di dimostrare rapidamente i rapporti di coercizione. Ciononostante si constatano ancora casi di grave brutalità. Oggigiorno gli autori della tratta esercitano la loro influenza sulle vittime talvolta in modo più sottile, ad esempio subissandole di debiti fittizi, approfittando in modo mirato della loro vulnerabilità, minacciando di denunciarle, se provengono da un Paese terzo, per soggiorno illegale in quanto sprovviste di un permesso di lavoro o di compiere ritorsioni contro i loro familiari in patria.

Nella prostituzione forzata non è raro constatare il consumo di stupefacenti o l’abuso di sostanze psicoattive affinché le vittime riescano a sopportare la pressione e a fornire maggiori prestazioni.

2.2 Autori della tratta

La maggioranza degli autori sono uomini e organizzano la tratta dal reclutamento al controllo dello sfruttamento, con ruoli diversi in funzione della fase. Nei casi correlati alla Nigeria si suppone che gli autori agiscano all’interno di una struttura molto organizzata. In questo contesto si parla spesso delle cosiddette confraternite. «Black Axe» è un esempio di confraternita nigeriana presente anche in Svizzera. Queste confraternite sono nate originariamente come associazioni studentesche fondate diversi decenni fa. Inizialmente sono state create per raggiungere obiettivi sociali quali le pari opportunità e la giustizia. Con il passare degli anni si sono sviluppate fino ad assumere la forma di gruppi criminali. Le confraternite sono organizzate al punto tale da essere considerate organizzazioni criminali. Sono attive nel traffico di droga e di migranti e nelle cybertruffe. Nella tratta di esseri umani correlata alla Nigeria svolgono tuttavia un ruolo importante sul posto anche le donne quali organizzatrici della prostituzione forzata. Gli autori della tratta spesso impiegano queste donne per sorvegliare le prostitute. Si tratta di donne che sono avanzate di grado all’interno della struttura di sfruttamento, si sono guadagnate la fiducia dei trafficanti e assumono funzioni di sorveglianza.

Il numero di donne coinvolte nella tratta non va sottovalutato visto che possono svolgere un ruolo fondamentale, come hanno mostrato i casi correlati alla Thailandia⁶.

⁵ Ufficio federale di statistica, Rapporto annuale 2022 dei reati registrati dalla polizia. 27.03.2023. In: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/cataloghi-banche-dati.assetdetail.24545219.html>

⁶ Sentenza pronunciata della Corte suprema del Cantone di Berna nei confronti di una donna thailandese nel 2020

Gli autori della tratta presentano di frequente legami con il Paese d'origine delle vittime. Le conoscenze del Paese, della sua lingua e della sua cultura costituiscono spesso elementi essenziali nel reclutamento delle vittime e nei contatti con esse. Non va tuttavia dimenticato che gli autori della tratta sono di norma titolari di un permesso di soggiorno svizzero o che hanno addirittura la cittadinanza svizzera.

2.3 Modus operandi e fenomeni

I modi operanti della tratta di esseri umani nel contesto della prostituzione sono molteplici così come i metodi di reclutamento. Dai casi di tratta individuati in Svizzera si evincono le modalità seguenti.

- Le vittime sono reclutate al fine di esercitare la prostituzione in Svizzera. Sin dall'inizio sono informate del fatto che dovranno fornire prestazioni sessuali, tuttavia sono ingannate su quanto concerne le modalità dell'esercizio della prostituzione e la retribuzione. Le persone coinvolte vengono controllate, sempre più indotte alla prostituzione e, sotto falsi pretesti, mal retribuite. Gli autori della tratta spesso trovano pretesti quali debiti fittizi o presunte spese elevate di cui si sarebbero fatti carico. Questo modus operandi è tipico degli autori provenienti da Thailandia e Nigeria.
- Uno dei metodi tuttora diffusi è il reclutamento di persone con false promesse. Vengono infatti presentate offerte di lavoro, ad esempio in una casa o in un bar, come domestica o ausiliare in un'azienda. Una volta arrivate in Svizzera, le vittime sono di solito indotte alla prostituzione tramite l'uso di violenza fisica e psichica. Sono anche stati osservati casi di sfruttamento multiplo, ad esempio quando la vittima è già sfruttata come domestica e viene inoltre costretta a prostituirsi.
- Le donne sono vittime della tratta all'interno di clan o di grandi famiglie. Le persone con facoltà decisionale all'interno della struttura familiare dispongono a piacimento dei membri della famiglia e li fanno viaggiare fino a raggiungere il Paese di destinazione dove finiscono in condizioni di sfruttamento. Questo modus operandi trova applicazione in Paesi dell'Europa orientale quali Ungheria, Romania e Bulgaria, quindi in società con marcate strutture familiari.
- Le vittime vengono attratte in Svizzera con false promesse e spinte alla prostituzione. Per il loro lavoro ricevono una retribuzione sufficiente da poter inviare una parte del denaro in patria. Nonostante lo sfruttamento, per le vittime si tratta comunque di una situazione più favorevole rispetto a quella in cui versavano nel loro Paese d'origine. La vulnerabilità delle vittime viene così sfruttata in modo mirato.
- L'autore della tratta finge una relazione sentimentale con la vittima e la induce o spinge gradualmente, sotto falso pretesto, a compiere atti sessuali con amici o conoscenti. Spesso le fa credere di avere difficoltà economiche e le chiede di aiutarlo a superarle, fino a costringerla a fornire prestazioni sessuali (cosiddetto metodo «loverboy»).

Lo sfruttamento delle vittime della tratta di esseri umani nella prostituzione può assumere diverse forme come quelle classiche «indoor», quindi al chiuso come in postriboli, bar a luci rosse o saloni, e quelle «outdoor», quindi all'aperto come la prostituzione di strada. È inoltre sempre più diffusa la locazione a breve termine di appartamenti o di Airbnb dove vengono offerte prestazioni sessuali. Oltre ad appartamenti e Airbnb, dopo la pandemia hanno acquisito sempre maggiore importanza anche alberghi e servizi di escort. In diversi Cantoni si nota da alcuni anni un aumento di prostitute provenienti dalla Cina che affittano appartamenti. Per la polizia e le ONG che svolgono controlli nell'ambiente a luci rosse diventa quindi difficile entrare in contatto con queste donne.

La digitalizzazione svolge un ruolo sempre più importante nella tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale. La comunicazione tramite telefoni cellulari e media sociali agevola infatti il reclutamento e il controllo delle vittime. Viene riferito che molte prostitute cinesi sono reclutate e gestite tramite connessioni digitali quali «WeChat» senza che vi sia un contatto diretto con gli autori della tratta. Questi ultimi organizzano e affittano anche i locali in cui le vittime dovranno esercitare la prostituzione. D'altro canto, Internet e i media sociali costituiscono anche una piattaforma importante per offrire prestazioni sessuali.

Una nuova tendenza riconducibile alla digitalizzazione è lo streaming di atti sessuali con minori⁷. Questi minori subiscono abusi sessuali nel loro Paese d'origine mentre le registrazioni di tali atti sono rese accessibili alla clientela in Svizzera e altrove. Questo avviene regolarmente mediante trasmissione diretta in streaming. La fattispecie penale di tratta di esseri umani è realizzata dagli autori all'estero.

3 Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro

3.1 Vittime

Lo sfruttamento del lavoro ha luogo soprattutto nei settori economici che richiedono qualifiche piuttosto basse da parte dei lavoratori e che comprendono compiti ripetitivi. Si tratta quindi di lavori sgraditi per il cui svolgimento sono reclutate prevalentemente persone all'estero che dovranno lavorare in Svizzera in condizioni precarie retribuite con uno stipendio misero. Uno studio⁸ elenca i settori economici più esposti allo sfruttamento della forza lavoro. Ne fanno parte la ristorazione, l'edilizia (comprese le attività di forniture), l'agricoltura, l'assistenza a domicilio, il lavoro domestico e i lavori di pulizia.

Mentre le vittime dello sfruttamento nel settore domestico sono prevalentemente donne, negli altri settori economici la quota di uomini sfruttati è leggermente più elevata rispetto a quella delle donne.

3.2 Autori della tratta

È pressoché impossibile tracciare un quadro uniforme degli autori della tratta a fini di sfruttamento del lavoro. È invece più opportuno considerare gli autori in base al modus operandi applicato o al fenomeno in questione. Il reclutamento può avvenire tramite bandi dei servizi di collocamento, Internet o singoli autori, spesso anche appartenenti alla cerchia delle vittime. Nei vari rami del commercio, dell'economia o del lavoro domestico, gli autori presentano correlazioni con i Paesi d'origine delle vittime e sono proprietari di aziende nelle quali ha luogo lo sfruttamento.

3.3 Modus operandi e fenomeni

Per quanto concerne la situazione in Svizzera, il numero di casi e le osservazioni da parte delle forze operative permettono di giungere alle constatazioni seguenti sui modi operandi.

Hanno destato scalpore due condanne per tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro nell'edilizia, una pronunciata a Ginevra nell'aprile 2020 e l'altra a Zurigo nel febbraio 2023. Le sentenze sono state precedute da lunghe indagini, motivo per cui i casi di sfruttamento risalgono a diverso tempo fa, mentre il tema resta tuttora di attualità. In entrambi i casi, i lavoratori erano stati reclutati nell'Europa orientale e attirati in Svizzera con false promesse di lavoro nel settore edile. Hanno dovuto lavorare in condizioni talvolta pessime e senza ricevere gran parte dello stipendio pattuito. Le sentenze confermano l'esistenza della tratta e mostrano che nell'edilizia sussiste un rischio di tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro. Al momento sono noti casi di sfruttamento in diversi Cantoni. Sono fattori scatenanti del fenomeno la forte pressione sui prezzi e la risultante necessità di offrire prezzi convenienti, cosa in parte possibile soltanto tramite lo sfruttamento dei lavoratori. Il rischio sussiste soprattutto nei rapporti di subappalto che possono essere molteplici e si sottraggono sempre più spesso ai controlli dei committenti dei lavori.

Le condizioni illustrate costituiscono terreno fertile per la mafia italiana che opera anche nel settore edile svizzero. È quindi possibile offrire lavori a prezzi convenienti e affidarne l'esecuzione a operai che vengono dall'Italia e sono malpagati e sfruttati. Viene così creata una situazione con effetti distorsivi sulla concorrenza.

⁷ Casi correlati alle Filippine

⁸ <https://www.fedpol.admin.ch/dam/fedpol/it/data/aktuell/news/2016/2016-04-06/ber-sfm-menschenhandel-i.pdf.download.pdf/ber-sfm-menschenhandel-i.pdf>

Si osservano regolarmente casi di sfruttamento nel settore domestico, sia nella custodia dei bambini sia nell'assistenza agli anziani. Le caratteristiche tipiche di questo sfruttamento sono un numero elevato di ore di presenza, una retribuzione molto bassa o condizioni di alloggio precarie. Le vittime spesso devono lavorare per persone che si comportano in modo aggressivo e sprezzante. Nei casi relativi alla custodia dei bambini, le vittime lavorano spesso per persone con le stesse o con simili origini geografiche. Nell'assistenza agli anziani le vittime provengono perlopiù da Paesi dell'Europa orientale.

Negli ultimi anni si è assistito a un forte incremento di saloni per le unghie e di barbieri nelle città svizzere e nei Paesi limitrofi. Colpisce il fatto che queste attività spesso offrono prestazioni a prezzi molto bassi. Nei saloni per le unghie lavorano prevalentemente persone di origine asiatica, spesso vietnamita. Le organizzazioni criminali vietnamite o cinesi le fanno arrivare clandestinamente tramite una rotta che attraversa l'Europa orientale. Durante i controlli eseguiti presso queste attività emergono spesso dubbi legati alle condizioni di lavoro e ai permessi di soggiorno nonché lacune amministrative concernenti attività e occupazioni. Gli accertamenti necessari in tale contesto richiedono molto tempo. Durante questi controlli sono stati accertati, ad esempio, il possesso illegale di documenti d'identità, contraffatti o autentici, di cittadini di un Paese Schengen. Si presume che queste attività sfruttino il lavoro del loro personale. Vista l'assenza di dichiarazioni da parte delle persone coinvolte e di prove inequivocabili finora non è stato possibile definire la situazione come tratta di esseri umani.

Anche in altri settori economici sono stati constatati casi di tratta a fini di sfruttamento del lavoro, ad esempio nei lavori di pulizia, nella ristorazione (ristoranti asiatici), in fabbriche, nei lavori artigianali e nell'agricoltura.

4 Altre forme di tratta di esseri umani

4.1 Tratta di minori

La probabilità che minori domiciliati in Svizzera diventino vittime della tratta durante l'infanzia è sostanzialmente bassa. È nell'adolescenza, caratterizzata da una crescente indipendenza, che i minori possono vedersi confrontati con pericoli e situazioni di tratta. In genere possono verificarsi situazioni di sfruttamento nei cosiddetti rapporti asimmetrici, ovvero quando esistono differenze notevoli in merito a età, condizioni finanziarie ed esperienza di vita. Il pericolo legato all'adescamento secondo il metodo «loverboy» è già stato menzionato sopra al numero 2.3. Secondo le conoscenze maturate finora, i casi di tratta in Svizzera che vedono il coinvolgimento di minori riguardano prevalentemente persone portate dall'estero in Svizzera a fini di sfruttamento.

Da sempre, il numero di casi noti di tratta di minori e i dati statistici in merito sono esigui e non vi sono certezze sulla reale portata del fenomeno e sul numero di casi sommersi. Lo studio dell'Università di Berna svolto nel 2022⁹ su incarico di fedpol fornisce un quadro e una valutazione dettagliati sulle possibili situazioni di tratta di essere umani collegata ai minori.

- Sfruttamento sessuale nella prostituzione: gli autori della tratta tentano di celare l'età delle vittime con falsi documenti d'identità in cui risultano più grandi. È particolarmente difficile individuare simili casi perché le vittime minorenni si mostrano leali nei confronti di chi le sfrutta e non si fanno riconoscere come vittime o minorenni. Si sono osservate situazioni di questo tipo in relazione a persone provenienti dall'Europa orientale o dalla Nigeria. Esiste un caso in cui giovani ragazzi sono stati mandati in Svizzera da membri della loro famiglia residenti nell'Europa orientale con lo scopo di svolgere atti sessuali con una persona adulta.
- Sfruttamento a fini di furto e accattonaggio organizzati: l'accattonaggio forzato è gestito da reti criminali organizzate provenienti da Paesi dell'Europa orientale che reclutano o comprano in modo mirato vittime minorenni, le istruiscono e la mettono a lavorare. L'accattonaggio va spesso di pari passo con borseggi, taccheggi o furti con

⁹ <https://www.fedpol.admin.ch/dam/fedpol/de/data/kriminalitaet/menschenhandel/berichte/studie-ausbeutung-mj-mh.pdf.download.pdf/studie-ausbeutung-mj-mh-d.pdf> (non disponibile in italiano)

scasso organizzati. I minori costituiscono vittime interessanti perché sono fedeli nei confronti dei loro sfruttatori e, a seconda dell'età, hanno una responsabilità penale limitata.

- Altre forme dello sfruttamento del lavoro: i minori vengono reclutati con la promessa di seguire una formazione in Svizzera e, una volta arrivati, devono invece occuparsi quasi esclusivamente delle esigenze dell'economia domestica e della custodia dei bambini. Simili casi sono stati osservati nelle residenze di impiegati diplomatici di ambasciate estere e in famiglie di origini straniere.

Come illustrato nello studio dell'Università di Berna, si presume che lo sfruttamento di minori avvenga anche in altri settori: nella ristorazione per il lavoro in cucina e per altri compiti, come aiuti presso parrucchieri o in saloni per le unghie, nell'agricoltura e nel contesto di tirocini.

4.2 Tratta di esseri umani nel contesto della procedura d'asilo

Casi di tratta di esseri umani sorgono anche regolarmente nel contesto della procedura d'asilo. Nei centri federali d'asilo persone appositamente formate si impegnano a individuare tali vittime e a entrare in contatto con loro. Le vittime hanno subito diverse situazioni e forme di sfruttamento. Le informazioni provenienti dalle autorità preposte all'asilo e dalle ONG permettono di individuare gli schemi seguenti.

- I richiedenti l'asilo finiscono in situazioni di dipendenza e sfruttamento percorrendo le rotte migratorie verso l'Europa occidentale. Spesso sono costretti a procurarsi denaro per pagare i servizi dei passatori o a lavorare per liberarsi dei debiti che hanno con questi ultimi. Le vittime possono essere sfruttate come forza lavoro o terminare nello sfruttamento sessuale. I Paesi in cui si verificano gli sfruttamenti variano in funzione delle rotte migratorie predominanti del momento. I Paesi più menzionati sono Turchia, Grecia, Italia, Francia e Libia. Spesso le vittime provengono da Afghanistan, Nigeria, Uganda o Eritrea.
- In certi casi le vittime sono state portate dalle reti criminali nei Paesi limitrofi della Svizzera, quali Italia o Francia, per essere sfruttate sessualmente e dove hanno lavorato nella prostituzione per un determinato periodo. Se riescono a fuggire in Svizzera presentano qui una domanda d'asilo. Si sono inoltre osservati casi in cui, durante la procedura d'asilo, gli autori della tratta inducono le vittime del centro d'asilo a prostituirsi. In questo modo sfruttano la procedura d'asilo come soggiorno temporaneamente legale della vittima per indurla allo sfruttamento sessuale in Svizzera.
- Esistono inoltre vittime che lavorano in condizioni di sfruttamento come domestiche presso famiglie benestanti del Vicino o Medio Oriente. Quando queste famiglie trascorrono le loro vacanze in Svizzera, le vittime che accompagnano le famiglie tentano la fuga e presentano una domanda d'asilo in Svizzera.

Visto che il luogo dello sfruttamento, e quindi del reato, è situato all'estero, l'individuazione e il trattamento penale dei casi possono essere particolarmente impegnativi. La legge federale del 23 marzo 2007¹⁰ concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV) non si applica alle vittime sfruttate all'estero e in assenza di informazioni concrete è quasi impossibile soddisfare le condizioni per poter condurre con successo un procedimento penale contro gli autori della tratta¹¹.

I richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati (RMNA) costituiscono un gruppo particolare. Molti di loro provengono dal Medio Oriente. Questi minori sono particolarmente vulnerabili e rischiano di ritrovarsi in situazioni di sfruttamento percorrendo le rotte migratorie. Hanno diritto a una protezione speciale e sono assistiti in strutture adeguate alla loro età. Spesso spariscono però da questi alloggi. Le organizzazioni della società civile temono che finiscano nelle mani di trafficanti di esseri umani, mentre gli esperti in materia di migrazione suppongono, invece, che raggiungano parenti che vivono altrove in Europa.

¹⁰RS 312.5

¹¹ L'iniziativa parlamentare 22.456 chiede di adeguare la LAV in modo che le vittime di atti di violenza commessi all'estero abbiano accesso a determinate prestazioni di aiuto. <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20220456>

4.3 Tratta di esseri umani a fini di prelievo di organi

La tratta di esseri umani a fini di prelievo di organi costituisce soltanto un pericolo marginale in Svizzera. Vi sono diversi motivi perché il rischio per questa forma di sfruttamento è minimo.

- Con la legge dell'8 ottobre 2004¹² sui trapianti sono state create le condizioni quadro affinché simili misure mediche vengano effettuate in modo controllato e sotto sorveglianza. Tutte le tappe di un trapianto sono coordinate da Swisstransplant.
- In Svizzera il settore sanitario è caratterizzato da una grande trasparenza e da molte fluttuazioni. È quindi difficile che si formino nicchie in cui singoli operatori sanitari possano eseguire interventi non autorizzati senza la presenza di altri professionisti.

Finora si è a conoscenza di un unico tentativo di trapianto non autorizzato in Svizzera. Il caso si è verificato alcuni anni fa a Ginevra. L'abile interrogatorio della persona donatrice ha permesso di accertare che non aveva acconsentito al prelievo di un organo destinato a un membro della famiglia. Il processo legato all'intervento è quindi stato interrotto.

4.4 Excursus: tratta di esseri umani nel contesto della guerra in Ucraina

La guerra in Ucraina ha scatenato un'ondata migratoria verso l'Europa occidentale e la Svizzera che ha coinvolto soprattutto donne e bambini. Trovandosi in una situazione d'emergenza, queste persone erano più vulnerabili ed avrebbero quindi potuto essere reclutate per la tratta e lo sfruttamento. In simili situazioni particolari, vi è inoltre un elevato rischio di adozioni illegali di bambini in tenera età.

Le misure seguenti hanno espletato in Svizzera un forte effetto preventivo andando a influire in modo determinante sulla situazione della tratta di esseri umani correlata alla guerra in Ucraina.

- Lo statuto di protezione S ha permesso alle persone bisognose di protezione di entrare in modo sicuro in Svizzera e ha garantito loro il diritto ad aiuti finanziari e a un alloggio. Questo ha consentito di ridurre notevolmente la situazione d'emergenza dei rifugiati e la necessità di cedere a dubbi tentativi di reclutamento.
- Sono state adottate diverse misure preventive per avvisare i rifugiati e proteggerli da dubbi reclutamenti. Tra queste misure si annoverano la presenza della polizia in luoghi nevralgici come le stazioni, le iniziative e le informazioni delle ONG nonché la campagna informativa condotta dalla Segreteria di Stato della migrazione nei pressi dei centri federali d'asilo sui pericoli della tratta di esseri umani. L'Ufficio federale di giustizia ha pubblicato un avviso per mettere in guardia dalle adozioni illegali di minori provenienti dall'Ucraina. Il coordinamento nazionale operativo presso fedpol ha trasmesso immediatamente ai Cantoni e ad altri servizi competenti le comunicazioni internazionali sull'evoluzione della situazione.

Si suppone che in rete e nei media sociali vi siano stati annunci di reclutamento a fini di sfruttamento e che fossero probabilmente anche difficili da distinguere dalle offerte serie. La polizia competente sul posto ha ricevuto diverse segnalazioni di sospetto e sono stati effettuati diversi accertamenti a titolo di indagini preliminari. Finora è emerso un caso di presunta tratta. Le ONG non hanno segnalato casi di tratta correlati alla guerra in Ucraina. Sono noti singoli casi di lavoro in nero o di sfruttamento del lavoro con vittime provenienti dall'Ucraina, ma occorre differenziare visto che si tratta di situazioni iniziate prima della guerra in Ucraina e che non costituiscono pertanto una conseguenza diretta di questo conflitto.

¹² Legge federale dell'8 ottobre 2004 sul trapianto di organi, tessuti e cellule (Legge sui trapianti; RS 810.21)

5 Dati statistici

Statistica criminale di polizia (SCP)

Codice penale (CP): reati e persone imputate

	Casi	Reati	Persone imputate	Uomini	Donne	Svizzeri	Stranieri
Secondo l'articolo 182 CP							
2023	54	74	56	32	24	9	47
2022	59	63	51	30	20	9	41
2021	46	71	65	41	23	6	58
2020	55	67	61	34	27	14	47
Secondo l'articolo 195 CP							
2023	61	79	64	39	24	16	47
2022	71	80	67	48	19	19	48
2021	50	59	46	29	17	13	33
2020	71	84	75	48	27	12	63

<https://dam-api.bfs.admin.ch/hub/api/dam/assets/30887736/master> (fino nel 2022: Tratta di esseri umani riga 90, Promovimento della prostituzione riga 106; 2023: Tratta di esseri umani riga 92, Promovimento della prostituzione riga 108)

Codice penale (CP): reati e persone danneggiate

	Casi	Reati	Persone imputate	Uomini	Donne	Minori	Svizzeri	Stranieri
Secondo l'articolo 182 CP								
2023	54	74	60	20	40	8	1	59
2022	59	63	38	1	37	1	2	35
2021	46	71	62	29	33	8	4	58
2020	55	67	53	9	44	2	3	50
Secondo l'articolo 195 CP								
2023	61	79	45	6	39	9	8	37
2022	71	80	39	0	39	4	6	33
2021	50	59	45	0	45	10	14	31
2020	71	84	64	2	62	6	12	52

<https://dam-api.bfs.admin.ch/hub/api/dam/assets/30887735/master> (fino nel 2022: Tratta di esseri umani riga 90, Promovimento della prostituzione riga 106; 2023: Tratta di esseri umani riga 92, Promovimento della prostituzione riga 108)

Reati registrati dalla polizia secondo il tipo di sfruttamento

	2020	2021	2022	2023
Totale tratta di esseri umani art. 182 CP	67	71	63	74
di cui a fini di sfruttamento sessuale	51	31	45	51
di cui a fini di sfruttamento della manodopera	15	40	18	23
di cui a fini di prelievo di organi	0	0	0	0
di cui tipo di sfruttamento sconosciuto	1	0	0	0

<https://dam-api.bfs.admin.ch/hub/api/dam/assets/30887588/master>

Statistica degli aiuti alle vittime di reati (OHS)

Consulenze alle vittime secondo il reato

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tratta di esseri umani	190	145	111	158	164	186	193	254	271	264
Prostituzione	115	114	97	123	116	120	85	116	140	134

<https://dam-api.bfs.admin.ch/hub/api/dam/assets/25465189/master> (Tratta di esseri umani riga 17, Promovimento della prostituzione riga 18)

Statistica delle condanne penali (SUS)

Condanne secondo gli articoli del CP

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tratta di esseri umani	13	15	21	11	6	4	10	8	13	6
Promovimento della prostituzione	23	35	30	15	12	20	12	18	25	7

<https://dam-api.bfs.admin.ch/hub/api/dam/assets/28205926/master> (Tratta di esseri umani riga 78, Promovimento della prostituzione riga 93)

Dati statistici NGO

Plateforme Traite, Statistiche sulle vittime

Cosa	2022	2021	2020	2019
Nuove vittime della tratta identificate	177	207	174	142
Vittime della tratta assistite	450	492	426	394
Genere				
Numero di donne tra le nuove vittime identificate	136	167	151	128
Numero di uomini tra le nuove vittime identificate	41	40	23	13
Forma di sfruttamento*				

Sfruttamento sessuale	105	141	125	97
Sfruttamento del lavoro, obbligo a commettere reati, accattonaggio	81	71	49	47
Paesi d'origine più frequenti (tra le nuove vittime identificate)	Ungheria, Brasile, Colombia, Romania	Nigeria, Romania, Brasile, Ungheria	Romania, Nigeria, Camerun, Ungheria	Nigeria, Romania, Ungheria, Albania

* alcune persone sono state oggetto di più forme di sfruttamento

https://piattaforma-tratta.ch/wp-content/uploads/2023/10/20231018-Opferstatistik_statistique-des-victimes.pdf